



## Storie di scienza nel periodo natalizio raccontate da Bucchi

**Dagli astronauti dell'Apollo 8 ad Einstein nel libro pubblicato da Interlinea**

### PIACENZA

● La perfetta geometria dei fiocchi di neve diventata una delle decorazioni natalizie più caratteristiche si cominciò a rivelare allo sguardo degli scienziati proprio in questo periodo dell'anno quando Johannes Kepler era alla ricerca di una strenna da destinare all'amico e mecenate Johannes Wackhenfels. Camminando sul ponte San Carlo a Praga alla fine di dicembre nel 1610, sotto una nevicata, Kepler ebbe l'intuizione che sarà alla base dello sviluppo della cristallografia e che da allora in poi non smetterà di affascinare scienziati e non, fino alle ricerche compiute dal dilettante Wilson Bentley che il 15 gennaio 1885 scattò quella che è conosciuta come la prima macrofotografia di cristalli di neve mai realizzata.

Agli studi fornì poi un importante contributo Ukichiro Nakaya, cui rende omaggio un monumento all'università di Hokkaido proprio a forma di cristallo di neve esagonale. È uno dei racconti che compongono il "Natale di scienza" (Interlinea), ossia le "Storie di scienza e stupore" narrate da Massimiano Bucchi, docente di Scienza, Tecnologia e Società all'università di Trento e collaboratore della trasmissione tv "Superquark" di Piero Angela.

Tutte vicende ambientate tra Natale e Capodanno, che annoverano protagonisti come Wilhelm Rontgen, Lise Meitner (e Otto Hahn più Niels Bohr), Albert Einstein, gli astronauti della Missione Apollo 8, che in orbita attorno alla Luna assistet-

tero il 24 dicembre 1968 "al sorgere della Terra", descritta quale "l'unica cosa dello spazio che avesse colore", catturandone la stupefacente bellezza nell'immagine AS8-14-2383, meglio nota come "Earthrise". L'autore, l'astronauta William Anders, sintetizzerà così le sensazioni provate: "Siamo venuti fin qui per scoprire la Luna, e la cosa più importante è che abbiamo scoperto la Terra", mentre il senso dell'inesausto desiderio dell'uomo di esplorare è racchiuso nella risposta dello scrittore Ray Bradbury all'intervistatrice Oriana Fallaci il 26 dicembre 1968, con l'Apollo 8 ormai prossima al rientro.

Sempre un'immagine d'epoca, "Mano con anello", del 22 dicembre 1895, illustra il capitolo sul fisico Rontgen, alle prese con la scoperta dei raggi X alla vigilia del Natale "più tormentato della sua carriera". Le vacanze di queste festività, trascorse nel dicembre del 1938 dalla fisica austriaca di origine ebraica Meitner in Svezia, dove si era precipitosamente rifugiata dopo l'Anschluss, l'annessione di Vienna al Terzo Reich, furono propizie per trovare la corretta spiegazione a un fenomeno verificatosi in laboratorio e per il quale verrà coniato il termine "fissione".

I Natali di Albert Einstein conducono a Berlino nel 1915, a Fukuoka nel 1922, a Princeton nel 1937 (quando venne predisposto un ponte radio con Praga, in collegamento con l'inventore Frantisek Krizik e lo scrittore Karel Capek, e con il Bengala, con in studio il poeta Tagore), nel 1943 (e nel 1981 con la partenza dagli Usa dell'ultimo camion di documenti e scritti del padre della teoria della relatività diretti alla Hebrew University di Gerusalemme).

—Anna Anselmi